

13° Domenica del tempo ordinario anno b

Marco 5,21-43

Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: "La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva". Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: "Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata". E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: "Chi ha toccato le mie vesti?". I suoi discepoli gli dissero: "Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?". Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: "Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male".

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?". Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: "Non temere, soltanto abbi fede!". E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: "Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: "*Talità kum*", che significa: "Fanciulla, io ti dico: alzati!". E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

“Perché disturbi ancora il Maestro? Tua figlia è morta.” “Non temere” – dice Gesù – “soltanto abbi fede!”... Signore quante volte anche noi pensiamo che tu non possa fare più nulla e sia oramai inutile pregarti... Sono tanti i pensieri che ti rivolgiamo quasi senza crederci, senza la certezza di essere ascoltati e che davvero cambi qualche cosa. Signore stentiamo a credere perché i tuoi tempi di risposta ci sembrano troppo lunghi, per te mille anni sono come il giorno di ieri che è passato e per noi invece no.

Rafforza la nostra fede in te Signore, aiutaci ad essere pazienti, a conservare la fede malgrado tutto e seguire i tuoi imperscrutabili pensieri che sono di vita e non di morte. Proprio quando sembra tutto inutile, ogni parola detta e possibilità bruciata, Signore, tu ti manifesti mostrando che niente può sconfiggere la vita e l'amore perché niente è ricco, fecondo e forte come lui. Signore, aiutaci a credere in te malgrado tutto, qualunque cosa possa succedere.